GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — ROMA — VENERDI' 14 MARZO — NUM. 62

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
in ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi* propri della Gazzetta, come giornale ufficiale del Regno, L. 0,25; per gli altri avvisi L. 0,30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli *originali* degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE. Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

Stamani, ricorrendo oggi il genetliaco di S. M. il Re, le truppe del presidio di Roma furono passate in rassegna da S. M. sulla spianata del Macao.

Seguita dallo Stato Maggiore, col quale venivano gli Addetti militari delle estere Legazioni, e da S. E. il Ministro della Guerra, S. M. percorreva a cavallo la fronte delle truppe, quindi assisteva con S. M. la Regina, al loro sfilamento, sulla piazza dell'Indipendenza.

Sia nel recarsi dal Quirinale al Macao, che nel ritorno alla Reggia, le LL. MM. furono dalla popolazione affollata sul loro passaggio, salutate con vive acclamazioni.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

LEGISLATURA XVI — SESSIONE 4ª

Seduta di sabato 15 marzo 1890, alle ore 2 pom.

Ordine del giorno:

Riunione degli Uffici per l'esame dei seguenti progetti di legge:

1. Transazione della causa colla ditta Minneci, già appaltatrice del casermaggio militare in Sicilia (N. 58 - d'urgenza).
3. Modificazioni alla circoscrizione giudiziaria e miglioramento degli stipendi della magistratura (N. 59 - d'urgenza).
3 Disposizioni circa l'ammissione e le promozioni nella magistratura (N. 60 - d'urgenza)

13ª Seduta pubblica della Sessione 1889-90

Seduta di lunedì 17 marzo 1890 alle ore 2 pom.

Ordine del giorno:

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Disposizioni sullo stato delle persone della Famiglia Reale (N. 7);
2. Relazione della Commissione permanente di finanze sopra una proposta di modificazione all'art. 23 del regolamento per aumentare di tre il numero dei membri della Commissione stessa (N. IV);
3. Istituzione di scuole superiori di architettura (N. 3);
4. Dichiarare il sepolcreto Cairoli monumento nazionale (N. 8);
5. Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1889 al 30 giugno 1890 (N. 12);
6. Approvazione della maggiore spesa di lire 2597,90 a saldo delle contabilità relative al capitolo n. 21 « Assegni agli ufficiali in aspettativa ed in disponibilità ed agli ufficiali in posizione ausiliaria » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1887 88 (N. 14);
7. Approvazione della maggiore spesa di lire 11,985,61 a saldo delle contabilità relative al capitolo n. 19 « Personale tecnico e contabile dell'artiglieria e genio » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1887-88 (N. 15);

8. Approvazione della maggiore spesa di lire 61,870,96 a saldo delle contabilità relative al capitolo n. 6 « Stati maggiori e Comitati » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1887-88 (N. 16);
9. Trasporto di somme da uno all'altro capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1889 90 (N. 13)
10. Approvazione della maggiore spesa di lire 8072,28 a saldo delle annualità nette dovute per gli esercizi finanziari 1885-86, 1886-87 e 1887-88 alla Società italiana delle strade ferrate Meridionali, esercente la rete Adriatica, in corrispettivo delle linee di sua proprietà (N. 17);
11. Conversione in legge dei Regi decreti 19 novembre 1889, n 6535, e 12 gennaio 1890, n. 6594, in esecuzione degli articoli 81 e 82 della legge 30 giugno 1889, n 6144, sulla pubblica sicurezza (N. 10);
12. Sul personale di pubblica sicurezza (N. 9).

LEGGI E DECRETI

Il Numero **6662** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA,

Vista la legge 19 ottobre 1859, N. 3748, sulle servitù militari;

Vista la legge 22 aprile 1886, N. 3820 (Serie 3ª), che estende a tutto il Regno la legge succitata;

Visto il R. decreto 25 novembre 1886, N. 4258 (Serie 3ª), che approva il regolamento per l'esecuzione delle suindicate leggi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari attorno al Magazzino da polveri dei Cappuccini in Caltanissetta, stabilite con Nostro decreto 14 luglio 1887, n. 4765, vengono modificate, entro i limiti stabiliti dalla legge succitata, come risulta dal piano annesso al presente, firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1890.

UMBERTO.

B. Brin.

Visto, *Il Guardasigilli*: Zanardelli.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Considerate le attuali condizioni in cui si trova e si esercita la industria del caseificio nel Regno;

Riconosciuta la opportunità di dare maggiore incremento a tale industria, per favorire più specialmente l'esportazione dei suoi prodotti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Agricoltura, della Industria e del Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È bandito un concorso internazionale per i prodotti del latte e per gli strumenti ed attrezzi del caseificio, da effettuarsi nel corrente anno a Pavia, in occasione del concorso agrario regionale della decima circoscrizione.

Art. 2.

Saranno conferiti premi consistenti in medaglie d'oro d'argento e di bronzo, e sarà spesa la somma di lire 5000 nell'acquisto degli strumenti e degli attrezzi che riporteranno i principali premi.

Art. 3.

L'ordinamento e l'esecuzione dell'anzidetto concorso di caseificio saranno affidati alla Commissione ordinatrice di quello agrario regionale di Pavia.

Art. 4.

Con decreto ministeriale sarà provveduto alla indicazione e classificazione dei premi ed alle norme secondo le quali sarà regolato il suindicato concorso internazionale di caseificio.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Agricoltura, Industria e Commercio è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1890.

UMBERTO.

L. Miceli.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il R. decreto 15 aprile 1888, n. 5368, col quale furono estese al comune di Arsoli (Roma) le disposizioni contenute negli articoli 12, 13, 15, 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885, n 2892;

Visto l'art. 17 della legge suddetta;

Vista la legge 16 giugno 1887, n. 4614;

Visto il R. decreto 30 gennaio 1890;

Abbiamo decretato e decretiamo:

1° La Giunta speciale di Sanità per il comune di Arsoli è composta nel modo seguente:

Sirolli avv. Filomeno, Regio pretore, presidente;

Alessandri avv. Luigi, membro del Consiglio dell'Ordine degli avvocati;

Masi Saverio, segretario comunale;

Prandi cav. Cesare, ingegnere nel Real Corpo del Genio civile;

Ippoliti dott. Evangelista, medico-chirurgo;

Sciarra cav. Giuseppe, chimico;

Un consigliere provinciale da nominarsi dal Consiglio provinciale di Roma;

2° Il R. decreto 30 gennaio 1890 sopracitato è revocato.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 5 dicembre 1889:

Ghio Arnaldo, applicato di 1ª classe nei Sifilicomi, in disponibilità, nominato computista di 2ª classe (lire 2000) nell'Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 15 dicembre 1889:

Vitullo Gilberto, applicato di 1ª classe nei Sifilicomi, in disponibilità, collocato a riposo, per avanzata età, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 19 dicembre 1889:

Lanzieri dott. Crescenzo, applicato di 1ª classe nei Sifilicomi, in disponibilità, nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 29 dicembre 1889:

Scarzelli comm. Pietro, direttore capo di divisione di 2ª classe nel Ministero dell'interno, promosso alla 1ª classe (lire 7000).

Gola cav. avv. Carlo Filippo, capo sezione di 1ª classe nel Ministero dell'interno, nominato direttore capo di divisione di 2ª classe (lire 6000) nel Ministero stesso.

Bedendo cav. dott. Emilio, primo segretario di 1ª classe nel Ministero dell'interno, nominato capo sezione di 2ª classe (lire 4500) nel Ministero stesso.

Ferraris cav. dott. Giuseppe, primo segretario di 2ª classe nel Ministero dell'interno, promosso alla 1ª classe (lire 4000).

Con R. decreto del 2 gennaio 1890:

Sardi Emilio, già impiegato nella Segreteria della presidenza di Roma e Comarca sotto il Governo della Repubblica romana, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe (lire 1500) nell'Amministrazione provinciale.

Bertini Arconte, già scrittore nella sezione di polizia del Ministero dell'interno della Repubblica romana, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe (lire 1500) nell'Amministrazione provinciale.

Onofri Francesco, già impiegato della Repubblica romana, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe (lire 1500) nell'Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 5 gennaio 1890:

Della Valle Carlo, consigliere di 2° grado di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Musanti Enrico, computista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per avanzata età e per anzianità di servizio.

Scafati Nicola, archivista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto del 12 gennaio 1890:

Viecca cav Gioacchino, sotto prefetto di 1° grado e di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio.

Biscogli Edoardo, già ufficiale nel Regio esercito, nominato computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 27 gennaio 1890:

Pantaleone comm. avv. Luigi Angelo, referendario di 2ª classe nel Consiglio di Stato, promosso alla 1ª classe (lire 7000).

Annaratone cav. avv. Angelo, sotto prefetto di 1° grado di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato ispettore generale di 2ª classe (lire 6000) nel Ministero.

Reyes Gaspare, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 2° grado, di 2ª classe (lire 3500).

Torchiana Luigi, computista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Rossi Saverio, computista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Frate Edoardo, archivista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

La Russa Antonio, contabile nei Sifilicomi, nominato archivista di 3ª classe (lire 2500) nell'Amministrazione provinciale.

Montuori Luciano, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età.

Bertolotti cav. Antonio, archivista di 2ª classe nell'Amministrazione degli Archivi di Stato, promosso alla 1ª classe (lire 4000).

Fondora dott. Angelo, archivista di 3ª classe nell'Amministrazione degli Archivi di Stato, promosso alla 2ª classe (lire 3500).

Di Giacomo Raffaele, sotto archivista di 1ª classe nell'Amministrazione degli Archivi di Stato, nominato archivista di 3ª classe, (lire 3000) negli Archivi di Stato.

Levi dott. Guido, sotto archivista di 2ª classe negli Archivi di Stato, promosso alla 1ª classe (lire 2500).

Lionti dott. Ferdinando, sotto archivista di 3ª classe, nell'Amministrazione degli Archivi di Stato, promosso alla 2ª classe (lire 2000).

Papaleoni Giuseppe, alunno di 1ª categoria nell'Amministrazione degli Archivi di Stato, nominato Sotto Archivista di 3ª classe (lire 1500)

Morgese Gaetano, registratore di 2ª classe nell'Amministrazione degli Archivi di Stato, promosso alla 1ª classe (lire 3000).

Reina Enrico, registratore di 3ª classe nell'Amministrazione degli Archivi di Stato, promosso alla 2ª classe (lire 2500).

Sitti Demetrio, copista nell'Amministrazione degli Archivi di Stato, nominato registratore di 3ª classe (lire 2000) negli Archivi di Stato.

Sisto Giuseppe, sotto archivista di 1ª classe nell'Amministrazione degli Archivi di Stato, collocato a riposo per motivi di salute.

Con R decreto del 30 gennaio 1890:

Iemolo Luigi, computista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, accettate le dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto 2 febbraio 1890:

Berio Martino, archivista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 6 febbraio 1890:

Ficai Veltroni avv. Gustavo, Podestà dott. Emilio, Mercuri dott. Francesco, De Lachenal dott. Luigi, e Cossu Cossu dott. Francesco, segretari di 2ª classe nell'amministrazione centrale, promossi alla 1ª classe (lire 3000).

De Berardinis dott. Nicola, Gorno nobile dott. Emilio e Cani dott. Alessandro, segretari di 3ª classe nell'Amministrazione centrale, promossi alla 2ª classe (lire 2500).

Marcialis dott. Luigi, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato segretario di 2ª classe (L 2500) nell'Amministrazione provinciale, in seguito a sua domanda.

Amellio Luigi, ragioniere di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 9 febbraio 1890:

De Simone comm. avv. Cornelio, capo archivista di 2ª classe nell'archivio di Stato, promosso alla 1ª classe (lire 7000).

Calderoni Giuseppe, Palermo di Lazzarini Francesco e Guzzo Giuseppe, alunni di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominati computisti di 3ª classe (lire 1500).

De Stefanis Giuseppe Giacinto, Baccaglioni Alfredo, Giglio Francesco, Franceschini Metello, Saporetti Lorenzo, Califano Enrico, Fazio Ferdinando, Zinna Salvatore, Giovagnetti Salvatore, Vaccaro Giuseppe, Salmoni Ciro, Del Pozzo Edoardo, Campagna Luigi, Vicario Francesco, Mellara Giuseppe, Buscemi Girolamo, Donati Ugolino, Dessole Giovanni, Pasini Ernesto, Pagano Salvatore, Cosomati Pasquale, Incoronato Arturo, Maraldi Alfredo, Bartoccini Antonio, Orlando Lorenzo, Diena Giuseppe, De Cristoforo Vito, Cetta Mario Angelo, Sabbatini Tommaso Giacomo, Fogliani Costanzo, Speranza Costantino e Carrus Giovanni, alunni di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominati computisti di 3ª classe (lire 1500) nell'Amministrazione provinciale.

Sgorbati dott. Camillo, De Stefanis dott. Vittorio, Taddei avv. Enrico, Taras Rua dott. Pietro, Superchi dott. Carlo e Ganzetti dott Giovanni, alunni di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominati sotto segretari (lire 1500) nell'Amministrazione provinciale.

Chiarini Felice, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Azara Giovanni Battista, computista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda con grado e titolo onorifici di ragioniere.

Trocco Giovanni, computista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda, con grado e titolo onorifici di ragioniere.

Arlotti Luigi, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe (lire 2000) nell'Amministrazione centrale

Datti Giovanni, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione centrale.

Gorrini Giovanni, archivista di 3ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 2ª classe (lire 3000).

Da Via Giuseppe, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe (lire 2000) nell'Amministrazione provinciale, in seguito a sua domanda.

Conomo Carlo registratore di 1ª classe nell'Amministrazione degli Archivi di Stato, collocato a riposo in seguito a sua domanda, per avanzata età e per anzianità di servizio.

Con R. decreto del 16 febbraio 1890:

Paternostro comm. dott. Francesco, prefetto di 3ª classe della provincia di Ferrara, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Pierluigi cav. dott. Carlo, consigliere delegato di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per avanzata età.

Disposizioni *fatte nell'Amministrazione del Fondo per il Culto:*

Con R. decreto del 23 febbraio 1890:

Lambarini Silvio, segretario di ragioneria di 2ª classe nella Direzione generale del Fondo pel culto, con l'annuo stipendio di lire 3500, è, in seguito a sua domanda e per motivi di salute, collocato in aspettativa per la durata di sei mesi dal 1° marzo 1890, col godimento dell'assegno corrispondente alla metà dello stipendio suddetto.

Con R. decreto del 2 marzo 1890:

Candelari Enrico, archivista di 2ª classe con l'annuo stipendio di lire 3200, è promosso archivista di 1ª classe con lo stipendio di lire 3500.

Berardi Bartolomeo, archivista di 3ª classe con l'annuo stipendio di lire 2700, è promosso archivista di 2ª classe con lo stipendio di lire 3200.

Dattoli Vincenzo, ufficiale d'ordine di 3ª classe con l'annuo stipendio di lire 2200, è, per merito di esame, nominato archivista di 2ª classe con lo stipendio di lire 2700.

Scatizzi Ignazio, ufficiale d'ordine di 2ª classe con l'annuo stipendio di lire 1800, è promosso ufficiale d'ordine di 1ª classe con lo stipendio di lire 2200.

Innocenti Giuseppe, ufficiale d'ordine di 3ª classe, fuori ruolo, con l'annuo stipendio di lire 1680, compreso due sessenni, è nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe con l'annuo stipendio di lire 1800.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con RR. decreti del 27 febbraio 1890:

Fiecchi Augusto, giudice del Tribunale civile e penale di Firenze, è collocato in aspettativa per motivi di salute per 4 mesi, dal 1° marzo 1890 con l'assegno annuo in ragione di lire 1750.

Ferrara Pietro, giudice del Tribunale civile e penale di Trapani, in aspettativa per motivi di salute a tutto febbraio 1890, è confermato in aspettativa a sua domanda per gli stessi motivi di salute per 6 mesi dal 1° marzo 1890, coll'annuo assegno di lire 1500, lasciandosi per lui vacante un posto nel Tribunale di Perugia.

Rabajoli-Apostoli Gian Domenico, giudice del Tribunale civile e penale di Varallo, è incaricato ivi della istruzione dei processi penali con l'annua indennità di lire 400.

Attisani Antonio Maria, vice pretore del mandamento di Galatina, è tramutato al mandamento di Santeramo in Colle.

Frugis Vito Nicola, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Canneto di Bari.

Galluccio Emilio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Galatina.

Ugenti-Sforza Costantino, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Grumo Appula.

Aguzzi Pietro, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 1° mandamento di Pavia.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Aulenti Nicola, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Canneto di Bari;

da Galli Alessandro dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Merate;

da Corazzini Gaetano, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Marradi.

da Perez Francesco, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Verona.

Con RR. decreti del 2 marzo 1890:

De Pasquali comm. Gaetano, consigliere della Corte di cassazione di Firenze, è collocato a riposo a sua domanda, nei termini dell'articolo 1, lett. *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 1° aprile 1890, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello.

Cavalli Luigi, presidente del Tribunale civile e penale di Cagliari, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1, lett. *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 1° marzo 1890.

Tonini Giuseppe, vice presidente del Tribunale civile e penale di Vicenza, è nominato presidente del Tribunale civile e penale di Tolmezzo, con l'annuo stipendio di lire 4000.

È accolta la volontaria dimissione dalla carica data da Garzilli cavaliere Giuseppe, giudice del Tribunale civile e penale di Bari, con decorrenza dal 1° aprile 1890, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice presidente di Tribunale.

Dassi Gaetano, giudice del Tribunale civile e penale di Monza, è tramutato a Biella, a sua domanda.

Bazzoni Fabio, giudice del Tribunale civile e penale di Biella, è tramutato a Monza, a sua domanda.

Sandri Luigi, giudice del Tribunale civile e penale di Pinerolo, è tramutato a Trapani.

Cianci Angelo, sostituto del Re presso il Tribunale di Cosenza, in

aspettativa per motivi di famiglia a tutto gennaio 1890, è richiamato in servizio dal 1° febbraio 1890 presso lo stesso Tribunale di Cosenza, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Poli Carlo, pretore del mandamento di Offida, è tramutato al mandamento di San Benedetto del Tronto.

Passali Carlo, pretore del mandamento di Pausula, è tramutato al mandamento di Offida.

Biuso Biagio, pretore del mandamento di Mirabella Imbaccari, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per un mese dal 1° marzo corrente, coll'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Mirabella Imbaccari.

Sole Gennaro, pretore già titolare del mandamento di Ugento, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio dal 1° marzo corrente ed è destinato al mandamento di Mottola.

Trincas Giovanni, vice pretore del mandamento di Sant'Antioco, è tramutato al mandamento Marina in Cagliari.

Maffizzoli Pietro, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore al mandamento di Montichiari.

Cristofaro Antonio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di San Marco Argentano.

Miceli Alaimo Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Cefalù.

Faraci Maugeri Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Riesi.

Mangiapane Vito, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore della Pretura Urbana di Palermo.

Paresce Stefano, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore della pretura urbana di Palermo.

Brau Stanislao, conciliatore nel comune d'Iglesias, circondario di Cagliari, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è dispensato da ulteriore servizio

Grata Andrea, vice pretore del mandamento di Codigoro, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è dispensato da ulteriore servizio:

Sono accettate dal 1° marzo corrente le dimissioni presentate da Scarselli Ferdinando dall'ufficio di pretore del mandamento di Villa Santa Maria

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Pastelli Osvaldo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Montichiari;

da De Angelis Giocondo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Orte;

da Bandini Vincenzo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di San Secondo Parmense;

da Chiaradia Attilio, dall'ufficio di vice pretore della pretura urbana di Firenze;

Con decreti ministeriali del 3 marzo 1890:

Valentini comm. Vincenzo, presidente di sezione della Corte d'appello di Napoli, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di lire 9000 dal 1° aprile 1890.

Cosenza cav. Giuseppe, consigliere della Corte di appello di Trani, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di lire 7000, dal 1° marzo 1890.

Bruno Luigi, presidente del Tribunale civile e penale di Teramo, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di lire 5000, dal 1° marzo 1890.

Rossi Carlo, presidente del Tribunale civile e penale di Crema, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di lire 5000, dal 1° aprile 1890.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di lire 3500, dal 1° marzo 1890:

Guerrasio Luigi, giudice del Tribunale civile e penale di Avellino;

Giordano Giuseppe Giustino, giudice del Tribunale civile e penale di Lucera.

Grillo Crescenzio, procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Lanusei, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di lire 5000, dal 1° aprile 1890.

È concesso l'aumento del decimo in lire 700 sull'attuale stipendio di lire 7000, dal 1° marzo 1890, al signor:

Pugliese commendatore Antonio, consigliere della Corte d'appello di Roma.

È concesso l'aumento del decimo in lire 600 sull'attuale stipendio di lire 6000, dal 1° marzo 1890 ai signori:

Mussita cav. Isacco, consigliere della Corte d'appello di Roma;

Pizzetti cav. Ernesto, consigliere della Corte di appello di Genova;

Hermite cav. Francesco, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze.

E' concesso l'aumento di lire 100 sull'attuale stipendio di lire 3500, dal 1° marzo, 1890 ai signori:

Masenza Ettore, giudice del Tribunale civile e penale di Pinerolo;

Tucciarone Crescenzio, giudice del Tribunale civile e penale di Caltanissetta.

E' concesso l'aumento del decimo in lire 300 sull'attuale stipendio di lire 3000, dal 1° marzo 1890 ai signori:

Rota Carlo, giudice del Tribunale civile e penale di Forlì;

Loi Battista, giudice del Tribunale civile e penale di Sassari;

Gatti Aquino, giudice del Tribunale civile e penale di Cassino.

E' concesso l'aumento del decimo in lire 500 sull'attuale stipendio di lire 5000, dal 1° marzo 1890 al signor:

Gromo cav Giuseppe, procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Tortona.

Ai pretori sottonominati, provvisti dell'annuo stipendio di lire 2500 dal 1° luglio 1884, i quali però col 1° marzo corrente avrebbero compiuto un sessennio del precedente stipendio di lire 2400, è aumentato lo stipendio a lire 2640 dal detto 1° marzo corrente:

Di Troja Annibale, pretore del mandamento di Manfredonia;

Jemma Giuseppe, pretore del mandamento di Nicotera.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° marzo 1890, con l'annuo stipendio di lire 2500, i signori:

De Lorenzi Francesco, pretore del mandamento di Balzola;

Reppi Antonio, pretore del mandamento di Latisana;

Monza Galasso, pretore del mandamento di Soresina;

Colloca Francesco, pretore del mandamento di Catanzaro;

Loffredo Giovanni, pretore del mandamento di Colle Sannita;

Mura Gavino, pretore del mandamento di Villacidro;

Conte Pietro, pretore del mandamento di Sciolze.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreto ministeriale del 26 febbraio 1890:

Del Foco Pasquale, vice cancelliere del Tribunale civile e penale di Ariano di Puglia, ivi tramutato da Cassino con decreto 26 novembre 1889, registrato alla Corte dei conti il 6 dicembre successivo, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° febbraio 1890.

Con RR. decreti del 27 febbraio 1890:

Mingolla Giuseppe, cancelliere, già titolare della Pretura di Vico Garganico, sospeso dall'ufficio, è richiamato in servizio a decorrere dal 16 marzo 1890 ed è tramutato alla pretura di Rodi. Da detto giorno cessa l'assegno alimentare concesso alla di lui famiglia durante la sospensione.

Bevere Felice, vice cancelliere della pretura di San Severo, è nominato cancelliere della pretura di Fasano, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando di percepire il decimo sul precedente stipendio.

Pero Luigi, vice cancelliere della pretura Sestiere Portoria in Genova, è nominato cancelliere della pretura di Sesta Godano, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti ministeriali del 28 febbraio 1890:

Piola Giuseppe, sostituto segretario della Regia procura presso il Tri-

bunale civile e penale di Genova, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura Sestiere Portoria in Genova, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Parodi Carlo, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e penale di Chiavari, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e penale di Genova, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Codebò Ugo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Genova, è nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e penale di Chiavari, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Calderazzi Nicola, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Trani, è nominato vice cancelliere della pretura di San Severo, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti ministeriali del 28 febbraio 1890:

E' assegnato l'aumento del decimo in lire 300 sull'attuale stipendio di lire 3000, con decorrenza dal 1° marzo 1890, al signor:

Granelli Sisto, vice cancelliere aggiunto alla Corte di cassazione di Roma.

E' assegnato l'aumento del decimo in lire 250 sull'attuale stipendio di lire 2500, con decorrenza dal 1° marzo 1890, al signor:

Viglione Vincenzo, vice cancelliere della Corte d'appello di Trani.

E' assegnato l'aumento del decimo di lire 220 sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° marzo 1890, ai signori:

Servetti Bartolomeo, cancelliere della Pretura di Fossano;

Martorelli Giovanni, vice cancelliere del Tribunale civile e penale di Palmi.

E' assegnato l'aumento del decimo in lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° marzo 1890, ai signori:

De Cristofaro Giovanni, vice cancelliere della Pretura di Montemarano;

Marinelli Teodoro, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e penale di Napoli;

Di Bartolomei Cesare, vice cancelliere della Pretura del 6° mandamento di Roma;

Piccoli Silvestro, vice cancelliere della Pretura d'Introdacqua;

Luzzi Domenico, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e penale di Catanzaro;

Crivelli Ferdinando, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e penale di Roma;

Li Causi Salvatore, vice cancelliere della Pretura di Caccamo;

Raimondi Giuseppe, sostituto segretario della R. procura presso il Tribunale civile e penale di Palermo.

Con decreti ministeriali del 1° marzo 1890:

Carollo Francesco, vice cancelliere della Pretura di Castronovo di Sicilia, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° marzo 1890

Moneta Adolfo, vice cancelliere del Tribunale civile e penale di Roma, in servizio da oltre anni dieci, è, d'ufficio, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi sei, a decorrere dal 16 marzo 1890, coll'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio, lasciandosi per lui vacante il posto di segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e penale di Bobbio.

Grassi Edoardo, vice cancelliere della Pretura di Formicola, è tramutato alla Pretura di Santa Maria Capua Vetere, a sua domanda.

Trimarco Giuseppe, vice cancelliere della Pretura di Cava dei Tirreni, è tramutato alla Pretura di Salerno, a sua domanda.

Vitale Gesualdo, vice cancelliere della Pretura di Pisticci, è tramutato alla pretura di Paduli, a sua domanda.

Crispino Antonino, vice cancelliere della Pretura di Laurenzana, è tramutato alla Pretura di Cava dei Tirreni, a sua domanda.

Tarantino Luciano, vice cancelliere della Pretura di Acerenza, è tramutato alla Pretura di Montecalvo Irpino, a sua domanda.

Sica Vincenzo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della Pretura di Pescolamazza, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Abbati Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di S. Giovanni in Galdo, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con Regi decreti del 2 marzo 1890:

Cerchi Giovanni, segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e penale di Sarzana, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 16 marzo 1890.

Porqueddu Giovanni Luigi, cancelliere della pretura di Bonorva, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° marzo 1890, e gli è conferito il grado onorifico di cancelliere di Tribunale.

Cossu Maurizio, cancelliere della pretura di Senorbì, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 16 marzo 1890, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di Tribunale

Sala Vincenzo, cancelliere della pretura di Menfi, è, in seguito di sua domanda collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 16 marzo 1890.

Carcupino Bernardino, segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e penale di Oristano, è tramutato alla Regia procura presso il Tribunale civile e penale di Sassari.

Pisano Oreste, cancelliere della pretura di Ghilarza, è tramutato alla pretura di Bonorva

Lutzu Sotgia Giuseppe, cancelliere della pretura di Siniscola, è tramutato alla pretura di Ghilarza.

Amato Giuseppe, cancelliere della pretura di Siculiana, è tramutato alla pretura di Menfi, a sua domanda.

Salvi Luigi, cancelliere della pretura di Bajano, è tramutato alla pretura di Ottajano, a sua domanda.

Zanella Giorgio Livio, cancelliere della pretura di Magenta, in aspettativa per motivi di salute fino ai 28 febbraio 1890, è, in seguito di sua domanda, confermato nella stessa aspettativa, per altri due mesi a decorrere dal 1° marzo 1890, colla continuazione dell'attuale assegno.

Chicca Ercolano, cancelliere della pretura di Bracciano, è tramutato alla pretura di Tivoli, a sua domanda.

Peyrard Enrico, cancelliere della pretura di Melzo, è tramutato alla pretura di Introbbio.

Macoggi Ercole, vice cancelliere della pretura di Gallarate, è nominato cancelliere della pretura di Arcisate, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire il decimo sul precedente stipendio.

Moretti Fortunato, vice cancelliere della pretura dell'8° mandamento di Milano, è nominato cancelliere della pretura di Melzo, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire il decimo sul precedente stipendio.

Con decreti ministeriali del 2 marzo 1890:

Poce Giuseppe, cancelliere della pretura di Tivoli, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del Tribunale civile e penale di Roma, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Filippone Vincenzo, cancelliere della pretura di Ottajano, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Napoli, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Gusberti Pio, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e penale di Sondrio, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della Pretura dell'8° mandamento di Milano, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Miotti Achille, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello

di Milano, è nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e penale di Sondrio, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Pavesi Enrico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Milano, è nominato vice cancelliere della Pretur di Gallarate, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti ministeriali del 3 marzo 1890:

Corsi Adolfo, vice cancelliere della Pretura del 1° mandamento di Siena, è tramutato alla Pretura di Montevarchi, a sua domanda.

Gigliolí Settimio, vice cancelliere della Pretura di Montevarchi, è tramutato alla Pretura del 1° mandamento di Siena, a sua domanda.

Con decreti ministeriali del 4 marzo 1890:

Pironti Rodolfo, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e penale di Ariano di Puglia, è nominato vice cancelliere dello stesso Tribunale di Ariano di Puglia, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire il decimo sul precedente stipendio.

Cerquetti Pirro, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e penale di Ascoli Piceno, è nominato vice cancelliere dello stesso Tribunale di Ascoli Piceno, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire il decimo sul precedente stipendio.

Romanelli Saverio, vice cancelliere della Pretura di San Sosti, in aspettativa per motivi di salute fino al 28 febbraio 1890, è, a suo domanda, confermato nell'aspettativa stessa, per un altro mese a decorrere dal 1° marzo 1890, colla continuazione dell'attuale assegno.

Rubini Ugo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Ancona, è nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e penale di Ascoli Piceno, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Crocchi Dario, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto dalla Corte d'appello di Firenze, è nominato vice cancelliere della Pretura del 1° mandamento di Firenze, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Longo Salvatore, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Trani, è nominato vice cancelliere della Pretura di Riccari, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Cernitori Francesco, notaro residente nel comune di Graffignano, distretto di Viterbo, è traslocato nel comune di Montefiascone, stesso distretto.

Bellia Camillo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Bioglio, distretto di Biella.

Gallo Augusto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Mosso Santa Maria, distretto di Biella.

Muscianisi Antonino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Castel di Lucio, distretto di Mistretta.

Licheri Vincenzo, notaro residente nel comune di Villasalto, distretto di Cagliari, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

MINISTERO DELL'INTERNO

PATENTE DI AGENTE D'EMIGRAZIONE

Il Ministero dell'Interno ha concesso, in data del 22 febbraio p. p., la patente di agente di emigrazione per tutto il Regno, alla Ditta Romero Luigi e Vincenzo. in Torino, verso cauzione di lire sessantamila, restando revocata la patente concessa al Romero Luigi l'11 marzo 1889.

Il Ministero dell'Interno, in data 21 febbraio 1890, ha rinnovato la patente di agente di emigrazione, che era stata rilasciata il 26 febbraio 1889, alla Ditta Balletto, Rossi, Carosio e C. in Genova, intestandola alla Ditta Rossi, Carosio e C., pel ritiro del signor Balletto Serafino.

Il Ministero dell'Interno, in data del 26 febbraio 1890, ha rinnovato la patente di agente di emigrazione che era stata rilasciata il 3 agosto 1889, alla Ditta Parodi e Noceti e C. in Genova, intestandola alla Ditta Noceti e Belli pel ritiro del signor Parodi Ernesto.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Circolare *ai signori prefetti del Regno sul lavoro dei fanciulli. — Visite mediche.*

Roma, li 5 marzo 1890.

Da alcune prefetture del Regno mi è stato sottoposto il quesito se nelle nomine da eseguirsi per gli effetti della legge 11 febbraio 1886, n. 3657, sul lavoro dei fanciulli, si possano scegliere gli ufficiali sanitari comunali creati in virtù dell'articolo 12 della nuova legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3ª), sulla sanità pubblica.

Non v'ha dubbio anzitutto che, essendo stati soppressi i Consigli circondariali di sanità, l'incarico loro affidato dalla legge 11 febbraio 1886, si trovi ora demandato ai Consigli provinciali, nei quali vennero in massima concentrate le attribuzioni dei cessati Consigli; e neppure può mettersi in dubbio, che sia in facoltà dei detti Consigli provinciali di delegare agli ufficiali sanitari comunali l'incarico di visitare i fanciulli operai ai termini di legge.

Ora, sebbene diversi prefetti mi abbiano già fatto sapere che nelle loro provincie così si è praticato, credo opportuno, dopo accordi presi in proposito col Ministero dell'Interno, di manifestare il desiderio che tale provvedimento venga adottato come norma generale.

I signori prefetti non ignorano le controversie alle quali ha dato luogo la questione del compenso ai medici delegati, e la relazione testè presentata al Parlamento intorno alla esecuzione della legge sul lavoro dei fanciulli nel suo primo triennio di applicazione, ne rileva tutti i particolari. La soluzione data colla circolare ministeriale 28 dicembre 1886, n. 24601, non risultò sempre efficace, e si può asserire che uno degli scopi principali della legge talvolta non fu raggiunto per causa appunto della poco accurata organizzazione del servizio medico prescritto dalla legge stessa.

Ho pertanto ragione di sperare, e a ciò mi conforta il parere dell'Amministrazione cui spetta di vigilare sulla pubblica sanità, che la legge 12 dicembre 1888 debba contribuire a rimuovere gl'inconvenienti lamentati. Basterà per ciò che i comuni, nel concedere ad un medico il posto di ufficiale sanitario, gl'impongano anche l'onere gratuito della visita regolamentare ai fanciulli che si vogliono adoperare in lavori industriali, e del rilascio del relativo certificato di attitudine fisica. Con tale disposizione si verrà senz'altro a provvedere in modo definitivo ed uniforme alle prescrizioni della legge, eliminando ogni quistione attinente a compensi e assicurando alle visite mediche la desiderata garanzia.

E qui, non credo inutile avvertire che, essendo oramai trascorso il periodo di prima applicazione della legge 11 febbraio 1886, il numero dei fanciulli operai da fornire annualmente del certificato prescritto si troverà, d'ora innanzi, ridotto di molto rispetto agli anni precedenti, e corrisponderà semplicemente al movimento normale della popolazione operaia compresa fra i 9 ed i 15 anni di età.

Nell'attesa che i signori prefetti mi dieno l'assicurazione che nelle rispettive provincie è stato ottemperato senza ritardo alle disposizioni di cui nella presente, gradirò che di questa mi trasmettano un cenno di ricevuta.

Il Sotto Segretario di Stato
AMADEI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

PROSPETTO dimostrativo delle operazioni delle Casse postali di Risparmio durante l'anno 1889.

PROVINCIE	Uffizi autorizzati	Libretti		Numero delle operazioni dei		Ammontare	
		emessi	estinti	depositi	rimborsi	dei depositi	dei rimborsi
Alessandria	152	6176	3318	48,895	35,219	6,402,171 98	5,877,476 73
Ancona	41	3151	1216	29,815	14,131	1,710,307 48	1,392,414 02
Aquila	76	1581	780	14,219	7,696	831,818 »	817,075 93
Arezzo	34	2197	1458	19,710	10,429	1,255,361 93	1,155,995 66
Ascoli Piceno	50	1230	933	10,409	5,610	601,992 91	587,965 13
Avellino	73	3678	1367	27,926	13,509	1,865,612 21	1,657,006 78
Bari	52	2500	2504	21,917	15,742	2,355,487 32	1,913,696 81
Belluno	45	1338	689	11,227	6,819	952,603 54	860,527 31
Benevento	44	1621	799	12,149	6,276	931,003 73	791,901 89
Bergamo	71	3436	1413	23,353	12,374	1,553,862 21	1,583,806 91
Bologna	26	3504	1761	24,501	12,674	1,221,259 89	1,264,062 99
Brescia	93	9096	3316	60,167	30,372	3,519,420 18	3,692,141 74
Cagliari	92	3897	898	22,670	13,273	2,597,280 88	2,058,052 85
Caltanissetta	28	2261	1539	16,039	13,368	1,411,711 72	1,559,156 16
Campobasso	82	2785	1548	19,955	11,961	2,392,690 31	2,037,452 50
Caserta	92	8059	2656	58,275	31,508	3,911,582 93	3,619,100 77
Catania	54	3980	3180	29,012	24,767	4,028,014 20	3,859,261 25
Catanzaro	81	2519	1598	18,635	12,942	1,953,027 77	1,862,306 72
Chieti	55	2296	1284	15,997	9,398	1,265.803 90	1,143,140 66
Como	127	5581	3473	40,468	25,869	4,078,827 33	1,235,158 38
Cosenza	89	2018	1117	15,050	10,902	2,658,817 54	2,121,431 33
Cremona	37	2756	917	20,319	7,727	739.787 17	724,148 75
Cuneo	130	3904	2639	39,710	31,186	5,721,250 36	5,618,857 28
Ferrara	25	1371	598	14,600	5,817	618,199 84	590,313 68
Firenze	80	7229	3541	73,894	42,579	6,075,394 31	5,987,290 »
Foggia	51	1900	1782	18,985	10,975	1,053,146 39	956,686 64
Forlì	26	1054	668	11,265	5,141	352,106 79	332,137 61

PROVINCIE	Uffizi autorizzati	Libretti		Numero delle operazioni dei		Ammontare	
		emessi	estinti	depositi	rimborsi	dei depositi	dei rimborsi
Genova	117	11344	4657	99,819	67,492	15,232,494 33	13,277,888 10
Girgenti	39	2098	941	18,467	14,593	1,919,614 62	1,737,482 84
Grosseto	25	1819	925	15,596	5,836	877,581 40	666,440 72
Lecce	73	2279	1616	21,406	11,352	1,594,430 52	1,233,070 73
Livorno	16	2404	822	22,338	13,560	2,284,131 23	2,355,598 »
Lucca	26	2871	1348	27,309	11,421	2,565,769 47	2,146,504 29
Macerata	43	1016	467	8,960	4,468	352,657 61	422,050 56
Mantova	53	3555	1781	32,867	15,213	1,687,113 51	1,554,749 23
Massa	22	1540	1952	12,965	8,774	1,180,300 41	1,047,998 48
Messina	72	2577	1225	21,481	18,384	3,154,265 38	2,959,873 65
Milano	119	9451	4776	77,466	38,454	4,316,033 50	4,620,119 67
Modena	25	1383	462	11,671	6,864	754,647 22	796,243 43
Napoli	73	13515	4314	113927	66,205	7,914,336 10	7,794,929 96
Novara	159	6525	4041	66,955	45,094	8,221,574 11	8,566,634 71
Padova	66	3320	1000	34,583	13,150	1,220,738 07	1,151,907 10
Palermo	81	4188	2720	41,308	28,263	3,459,609 13	3,236,184 99
Parma	42	2209	675	18,613	7,513	823,016 86	800,496 39
Pavia	78	3501	1833	32,097	19,178	3,033,217 20	2,885,465 73
Perugia	94	4227	1580	38,432	18,387	1,483,802 43	1,397,189 85
Pesaro	40	1329	525	10,774	4,885	380,049 05	366,584 84
Piacenza	27	1277	679	9,944	4,665	502,102 84	472,146 92
Pisa	48	3526	1801	28,638	13,939	1,838,144 54	1,605,526 27
Porto Maurizio	26	1970	660	16,906	12,437	3,148,490 29	2,566,959 77
Potenza	115	3107	1700	25,166	15,648	3,550,589 69	3,071,861 54
Ravenna	19	1996	1322	16,206	6,613	543,474 87	483,507 39
Reggio Calabria	54	2086	754	16,887	10,981	1,272,375 92	1,196,772 87
Reggio Emilia	27	905	475	6,770	3,717	356,250 87	366,535 99
Roma	158	13001	5368	116825	90,467	12,344,419 44	11,799,577 09
Rovigo	31	1675	1093	15,024	5,955	568,988 95	492,657 70
Salerno	110	3247	2614	47,455	25,242	4,217,216 88	3,546,216 64

PROVINCIE	Uffizi autorizzati	Libretti		Numero delle operazioni dei		Ammontare	
		emessi	estinti	depositi	rimborsi	dei depositi	dei rimborsi
Sassari	56	1368	761	12,423	8,044	1,587,423 02	1,175,849 80
Siena	33	3224	1169	29,697	13,112	1,610,710 44	1,481,999 87
Siracusa	31	2063	1416	18,958	12,932	2,138,116 54	1,725,801 76
Sondrio	27	765	512	5,724	3,866	561,040 65	634,793 24
Teramo	49	1446	618	10,414	6,078	607,509 62	638,813 61
Torino	198	10853	5513	101440	71,929	12,327,476 11	11,414,984 38
Trapani	21	1866	952	15,775	10,424	1,473,817 11	1,281,935 45
Treviso	52	2434	724	21,447	9,620	978,443 56	961,449 39
Udine	86	3140	1047	25,056	11,868	1,839,119 56	1,584,162 03
Venezia	35	5353	1636	46,577	16,732	2,254,721 06	2,097,749 29
Verona	61	4891	1328	37,408	15,657	1,111,105 12	1,059,591 44
Vicenza	54	3551	1397	28,893	10,931	938,084 29	818,120 65
Cassa Centrale (Ministero)	1	104	76	1,543	7,115	247,775 94	296,020 11
Casse Navali	7	16	11	384	78	21,680 39	8,711 92
Alessandria d'Egitto	1	153	87	712	578	171,341 56	126,750 38
Assab	1	47	10	240	195	30,411 13	19,662 51
Massaua	1	969	154	3,434	1,310	498,567 82	234,233 71
Tunisi	1	54	4	217	145	31,874 30	30,578 37
Somme dell'anno 1889	4399	248,759	120,563	2,106,359	1,240,690	181,328 710 51	168,558,979 87
Somme degli anni precedenti	»	2,357,091	602,517	13,648,801	6,853,965	1,143,013,045 48	921,947,135 65
Somme totali	4399	2,605,850	723,080	15,755,160	8,094,655	1,324,341,755 99	1,090,506,115 52
Interessi capitalizzati degli anni precedenti ed utili del 1° e 2° quinquennio, stati ripartiti		»	»	»	»	43,436,129 47	»
Somma complessiva dei depositi, interessi ed utili		»	»	»	»	1,367,777,885 46	»
Deduzione dei libretti estinti e dei rimborsi		723,080	»	»	»	1,090,506,115 52	»
Libretti in corso al 31 dicembre 1889 e crediti dei rispettivi titolari, non compresi gli interessi dell'anno in corso, tuttora da capitalizzarsi		1.882,770	»	»	»	277,271,769 94	»

Roma, li 6 marzo 1890.

IL MINISTRO

Il Capo di Divisione.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

L'11 corrente, in Collevecchio, provincia di Perugia, è stato aperto un ufizio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, 12 marzo 1890.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N 722669, d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 10 annue, al nome di Testa Antonietta fu Antonio, moglie di Panciullo Ciro, con vincolo di usufrutto vitalizio a favore di Laquero Rosa fu Alessandro, vedova di Antonio Testa, è stata così vincolata di usu frutto per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece vincolarsi di usufrutto vitalizio a favore di *Lacavara* Rosa fu Alessandro, vedova di Antonio Testa, vera usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 marzo 1890.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONCORSI

COMMISSIONE GOVERNATIVA

PER LA

Direzione dei lavori del Policlinico Umberto I°

IN ROMA

Programma di concorso per due bassorilievi in pietra di Monte Afilano ed ornamento dei prospetti principali degli edifici per la clinica medica e per la clinica chirurgica.

Questa Commissione governativa avendo stabilito di aprire un concorso per la esecuzione di due bassorilievi in pietra del Monte Afilano, presso Subiaco, ad ornamento dei prospetti principali degli edifici per la clinica medica e per la clinica chirurgica, ne pubblica il seguente

PROGRAMMA:

.. b rilievi di forma triangolare isoscele, avranno le dimensioni segnate in apposito tipo, e rapresenteranno; l'uno per la clinica medica:

Giovanni Battista Morgagni che insegna ai suoi discepoli la ricerca delle sedi e delle cause dei morbi.

Il Morgagni si deve presentare come fondatore del metodo naturalistico e non come settore di cadaveri; l'altro per la clinica chirurgica:

Lister nell'atto di dimostrare il suo sistema di medicatura, che è stato la più grande conquista della chirurgia moderna.

CONDIZIONI:

1. Potranno prendere parte al concorso tutti gli artisti italiani che stabiliscono il loro domicilio in Roma per l'esecuzione dell opera.

2. I concorrenti presenteranno un bozzetto in gesso di uno o di ambedue i bassorilievi.

Ogni bozzetto dovrà essere eseguito nel rapporto di 1:10 sulle misure del vero segnate nel tipo.

3 I bozzetti dovranno essere presentati nei locali della nuova Scuola Vittorino da Feltre, in via della Polveriera, il giorno 15 maggio 1890, dalle ore 10 antim. alle 6 pom. e consegnati, unitamente a quanto occorre per esporli, ad un incaricato che ne rilascerà apposita ricevuta.

4. I bozzetti resteranno esposti al pubblico per 10 giorni prima di essere sottoposti alla Commissione giudicatrice e per 5 giorni dopo che la Commissione avrà emesso il suo giudizio.

5. Ogni bozzetto dovrà portare nome, cognome, luogo di nascita e domicilio dell'autore.

6. All'autore o agli autori dei due bozzetti giudicati i migliori, l'uno per la clinica medica, e l'altro per la clinica chirurgica, verrà affidata la esecuzione delle opere, procedendosi immediatamente al relativo contratto, che verrà stipulato dalla R. Commissione la quale, ne assume le spese.

Questo contratto dovrà portare anche la firma di un rappresentante del comune di Roma.

7. Dalla firma del contratto si accordano tre mesi di tempo all'artista o agli artisti prescelti, per presentare, nel luogo che sarà indicato dalla Segreteria della R. Commissione, un modello in gesso al vero delle opere ad essi rispettivamente affidate.

Le spese per la forma del modello saranno assunte dalla predetta Commissione la quale consegnerà altresì gratuitamente, allo studio degli artisti, la pietra occorrente pel lavoro.

A partire dal giorno della consegna di detto modello, saranno accordati mesi 12 naturali consecutivi per eseguire e completare in tutte le loro parti i bassorilievi che allo spirare di detto termine dovranno essere portati a pie' d'opera.

8 Le spese per i ponti e tiratura in alto sono a carico della R Commissione.

Le spese per gli altri trasporti saranno a carico degli artisti stessi, i quali dovranno ancora, senza compenso, prestar l'opera loro per il collocamento tanto del modello quanto del bassorilievo in p'ct a.

9. La Commissione stabilisce per ciascuno dei bassorilievi prescelti la somma di lire 15,000 (quindicimila) che saranno pagate all'artista nel modo seguente:

La prima rata di lire 2000 (Duemila) all'atto della sottoscrizione del contratto;

La seconda rata di lire 4000 (quattremila) dopo formato in gesso il bassorilievo e consegnato il calco;

La terza rata di lire 4000 (quattromila) dopo compiuta l'ab bozzatura della pietra;

La quarta rata di lire 5000 (cinquemila) quando sarà ultimato, consegnato e collaudato il lavoro.

10. La scelta dei due bozzetti sarà fatta inappellabilmente da una Commissione composta come segue:

Il presidente della R. Commissione del policlinico comm. prof. Guido Baccelli, deputato, presidente.

I due membri della R. Commissione prof. comm. Francesco Durante, senatore, e prof comm. Giulio Bastianelli.

Due architetti.

Due scultori.

Due pittori.

Dalla sede della Commissione governativa per la direzione dei lavori del policlinico, Roma, il 8 marzo 1890.

Il presidente
G. BACCELLI.

Il segretario
E. FALCONCINI.

Il programma coll'annesso tipo si potrà ritirare alla sede della Commissione governativa pei lavori del policlinico presso il Ministero dell'Interno.

Regio Educatorio delle Signore Montalve alla Quiete

Avviso di concorso.

In questo R. Educatorio è aperto il concorso a un posto semigratuito, che si conferisce a fanciulle appartenenti a famiglia di citta-

dini italiani, preferibilmente di ufficiali militari o di ottimi impiegati civili.

Le domande per concorrere devono essere rivolte all'Operaio sottoscritto e indirizzate all'Ufficio dell'Amministrazione del R. Educatorio posto in Firenze, in via Ghibellina N. 105.

Ogni domanda deve essere accompagnata dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita da cui resulti che la fanciulla ha età non minore di sette anni nè maggiore di undici;
2. Fede di battesimo;
3. Attestato medico di sofferto vaiuolo naturale o inoculato;
6. Attestato medico di sana e robusta complessione della fanciulla;
5. Stato di famiglia della postulante.

A questi documenti, che devono essere, siccome la domanda in carta bollata da cent. 60, se ne può aggiungere altri atti a chiarire le benemerenze e le condizioni di fortuna della famiglia.

L'alunna che ottiene il posto semi-gratuito deve corrispondere all'Educatorio la metà della retta, cioè lire 450 all'anno, pagabili a quadrimestri anticipati e portare con se il corredo prescritto dal Regolamento, oltre a ciò resta a carico della famiglia la spesa degli insegnamenti facoltativi, che sono il piano-forte e la lingua inglese e la tedesca, e le spese di posta e di telegrammi.

Le domande saranno ricevute nel termine di giorni 15 dal giorno in cui apparirà sulla *Gazzetta Ufficiale* il presente avviso.

Firenze, li 24 febbraio 1890.

L'operaio
PIETRO TORRIGIANI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 13 marzo 1890

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 765, 8
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 49
Vento a mezzodì . . . . . SW. debolissimo.
Cielo a mezzodì . . . . quasi tutto coperto.
Termometro centigrado { massimo = 14°, 5, minimo = 3°, 2,

13 marzo 1890.

Europa pressione alquanto bassa Nord, abbastanza elevata intorno Ungheria. Arcangelo 750; Hermenstadt 773.

Italia 24 ore: barometro disceso fuorchè Sud: venti quarto quadrante qua là forti; alcune pioggie Sicilia, cielo sereno poco coperto altrove; alcune brinate Nord e stazioni elevate. Stamane cielo nuvoloso Sicilia, generalmente sereno altrove; venti settentrionali generalmente deboli; barometro 768 a 769 Nord, 767 Sardegna, Malta. Mare calmo mosso.

Probabilità: venti deboli freschi intorno levante; cielo vario con qualche pioggia.

PARLAMENTO NAZIONALE

PARTE NON UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 13 Marzo 1890.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2,25.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

FROLA presenta la relazione sul bilancio del Ministero delle finanze, spesa, per l'esercizio 1890-91.

RIZZO chiede che sia stabilito il giorno per la discussione della risoluzione circa la pubblicazione dei resoconti parlamentari.

PRESIDENTE, attende comunicazioni in proposito dalla Giunta sul regolamento Quando queste non fossero pervenute nella settimana ventura, allora verrà senz'altro stabilito il giorno della discussione.

Dà quindi lettura della seguente lettera:

« Roma, 13 marzo 1890.

« Illustre Presidente,

« La Camera, la più alta espressione del sentimento italiano, volle con la sua benevolenza onorare il mio povero nome. Commosso ne esprimo a Lei e agli onorevoli Colleghi tutta la mia riconoscenza.

« Devo però insistere nelle mie dimissioni e le sarò grato se ne vorrà prenderne atto.

« Ritornato alla vita privata porterò scolpito nel cuore il ricordo dei colleghi che sempre mi furono prodighi della loro simpatia.

« Accolga, egregio presidente, i sentimenti di devozione e di affetto dal sempre suo

« M. Garibaldi ».

Dichiara quindi vacante un seggio del II Collegio di Roma.

Discussione del disegno di legge relativo al modo di pagamento di spese per ferrovie.

GIOLITTI, ministro del tesoro, dichiara che la discussione si apre sul disegno di legge come è stato modificato dalla Commissione.

D'AYALA-VALVA, segretario, ne dà lettura.

SCIACCA DELLA SCALA, crede che qualche miglioramento potrebbe essere introdotto nella legge.

Non teme che i valori pubblici possono risentire danno dalla introduzione di un nuovo titolo ferroviario sul mercato.

Però è bene risalire alle cagioni per le quali i titoli provvisori non hanno avuto buon esito; e l'oratore ne riconosce una nella tassa di ricchezza mobile.

Questa tassa, sul mercato inglese specialmente, non dà pensiero per sè stessa, ma perchè si ritiene che possa essere accresciuta. Sarebbe quindi opportuno toglierla su questi titoli, e senza perdita, perchè gli appaltatori naturalmente commisurano le loro offerte al titolo depurato dalla tassa.

Ad ogni modo ritiene che anche quale è proposto incontrerà favore; crede però che questo favore sarebbe maggiore se i titoli stessi fossero emessi al 4 e mezzo od anche al 4 e un quarto, ma netti di tassa.

Se un utile poi si avrà con questi titoli, si faccia che esso vada a vantaggio di quegli appaltatori che compiono nel tempo debito i loro capitolati Ed a questo proposito l'oratore deplora i ritardi su alcune linee, come ad esempio sul tronco San Filippo-Zappulla della linea Messina-Cerda.

Dichiara infine che darà voto favorevole alla legge.

BRUNICARDI ritiene evidente che il nuovo titolo ferroviario sarà egualmente favorevole agli accollatari ed al Governo. Crede poi che la Commissione non avrà forse difficoltà di accettare un emendamento che l'onorevole Sciacca della Scala intende proporre all'articolo 2.

Domanda se per i nuovi tronchi che restano da appaltare si voglia seguire il metodo dei prezzi unitarii, che egli preferisce, o se si intenda continuare in quello del *forfait*, che, pure per dichiarazione della Commissione, non ha fatto buona prova.

MARCHIORI non trova convincenti gli argomenti recati innanzi dal Governo e dalla Commissione per mutare il sistema introdotto con la legge del 1888. Lo svolgimento dei lavori non gli pare giustifichi la necessità del provvedimento; come non gli pare che la giustifichino le difficoltà di negoziare i certificati in uso; perchè tali difficoltà, dipendenti non dalla qualità del titolo ma dalle condizioni generali del mercato, non solo poterono essere prevedute al momento del contratto, ma possono opporsi anche al nuovo titolo che si intende di creare.

Dubita quindi che la creazione del nuovo titolo riesca a sollecitare davvero le costruzioni ferroviarie; e ritiene che forse si raggiungerebbe meglio lo scopo agevolando agli appaltatori il pagamento degli arretrati.

Non è poi persuaso dei benefici che si attendono dal disegno di legge per il nostro bilancio, e perciò considera il disegno di legge medesimo più dannoso che utile.

VOLLARO difende il disegno di legge perchè fa scomparire quei vizii dei capitolati che egli ha denunciati in occasione del bilancio 1889-90 inquantochè ritardavano la costruzione delle linee del mezzogiorno.

Ritiene però che, senza il consenso degli appaltatori, non si possa applicare il provvedimento nemmeno ai nuovi lavori; e si unisce all'onorevole Sciacca della Scala nel dire che difficilmente si potranno collocare sui mercati esteri titoli gravati di ricchezza mobile. Perciò propone che il reddito sia stabilito non in 5 ma in 4,50 per cento, ma senza imposta di ricchezza mobile.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, dichiara che lascia al suo collega del tesoro, più direttamente interessato, l'incarico di sostenere la discussione del disegno di legge.

Risponde soltanto agli onorevoli Sciacca della Scala e Brunicardi che terrà conto delle loro considerazioni: e all'onorevole Vollaro che questo disegno di legge si è appunto inspirato al concetto di assicurare alle Calabrie e alla Sicilia il compimento delle loro linee ferroviarie.

CRISPI, presidente del Consiglio, presenta un disegno di legge per un trattato di commercio fra l'Italia e lo Stato libero di Orange.

GIOLITTI, ministro del tesoro, difende il disegno di legge dal punto di vista finanziario, dimostrando come esso concilii gli interessi dello Stato con quello degli appaltatori: imperocchè questi vedono sostituito a un titolo non negoziabile un altro di facile e sicuro collocamento; e quello guadagna la tassa di ricchezza mobile e si assicura maggiore latitudine pel rimborso.

Dimostra altresì come il disegno di legge garantisca lo Stato contro il caso possibile di mancanza ai loro impegni per parte degli appaltatori; e perciò crede inutile l'emendamento dell'onorevole Sciacca della Scala.

Prega l'onorevole Vollaro di non insistere nel suo, pure riconoscendo la convenienza di studiare la complessa questione di abolire la tassa di ricchezza mobile sui titoli pubblici.

Risponde alle obiezioni dell'onorevole Marchiori, a cui dice che, per il mutamento verificatosi nelle condizioni del mercato, i lavori ferroviarii, per le condizioni in cui gli appaltatori si trovano, sarebbero sospesi senza questo nuovo metodo di pagamento che non può influire o se mai vantaggiosamente, sul credito dello Stato.

Si unisce all'onorevole Marchiori nel desiderare che si trovi un nuovo metodo di amministrazione che ne cresca la celerità senza sminuirne le garanzie dello Stato; e perciò prega la Camera di votare il disegno di legge.

CHIMIRRI si augura che siano accelerate le costruzioni ferroviarie, ma non a detrimento dell'interesse pubblico; e per questo ravvisa un pericolo nel disegno di legge.

Nota infatti che quando i lavori furono appaltati, si tenne conto nello stabilire i prezzi, delle difficoltà cui gli appaltatori andavano incontro; e che oggi, concorrendo lo Stato ad eliminare queste difficoltà già scontate, si fa un soverchio beneficio alla speculazione, con un vantaggio dell'erario non equivalente al danno patito nelle aste.

Ad ogni modo sarebbe disposto ad accettare il disegno di legge quando il nuovo titolo fosse riservato pei lavori da appaltarsi, non per quelli già appaltati.

GIOLITTI, ministro del Tesoro, non crede che l'onorevole Chimirri abbia fatto i suoi calcoli con esattezza; poichè col sistema accennato da lui non si farebbe che produrre il fallimento di alcuni appaltatori e nuove interruzioni nella costruzione delle linee.

Il vantaggio poi che viene a ritrarre finanziariamente lo Stato, è tutt'altro che indifferente, riuscendo ad una utilissima conversione di debito.

CHIMIRRI crede che i calcoli esposti dai ministri debbano essere giudicati dai deputati, i quali non possono essere considerati a ciò incompetenti.

Del resto persiste a credere che questo disegno di legge non possa ridondare a vantaggio del Governo.

FERRARIS approva il disegno di legge, ma riconosce che la questione sollevata dall'onorevole Chimirri ha molta importanza; però le questioni stesse vanno considerate in relazione al tempo nel quale si presentano.

Del resto concorda con l'onorevole Sciacca della Scala che cioè forse sarebbe stato più opportuno che il nuovo titolo fosse esente da tassa di ricchezza mobile; ma ad ogni modo si contenta delle dichiarazioni fatte dal Governo.

ROUX, relatore, nota che col disegno di legge non si viene ad una mutazione di sistemi, ma ad una semplice modificazione nel metodo dei pagamenti.

E questo metodo è opportuno e utile per mettere in rapporto alle condizioni del tempo le condizioni degli appaltatori con vantaggio loro e dello Stato.

Non vi ha poi nessuna risoluzione di patto contrattuale, come avrebbe accennato l'onorevole Vollaro, poichè gli antichi appaltatori son perfettamente liberi di accettare i nuovi titoli o no, mentre di appaltatori nuovi non ve ne sono ancora.

Quanto alle obiezioni particolari fatte, crede che i ministri abbiano risposto ampiamente. Prega la Camera di approvare il disegno di legge e l'ordine del giorno proposto dalla Commissione.

VOLLARO osserva che non ha detto che si violino patti contrattuali; ma intendeva soltanto far distinzione tra le condizioni fatte tra gli antichi e nuovi appaltatori in rapporto alle disposizioni dell'articolo 1.

MARCHIORI chiarisce il suo concetto mostrando che non è necessario il cambiamento che si introduce nei titoli di pagamento per le ferrovie; cambiamento che l'oratore ritiene di una certa gravità senza utile corrispondente.

Non trova quindi giustificata la presentazione di questo disegno di legge.

ROUX, relatore, risponde alle obiezioni dell'onorevole Marchiori confutandole.

CADOLINI prega il Ministero non solo di accettare l'ordine del giorno della Commissione ma di tenerlo sempre presente, affinchè non si rinnovino gl'inconvenienti ai quali intende rimediare questo disegno di legge, e prega anche il ministro ad andar cauto nel sistema delle licitazioni private.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, risponde all'onorevole Cadolini, che il sistema degli appalti ha omai più inconvenienti di quello delle licitazioni private. Dichiara inoltre di accettare l'ordine del giorno della Commissione così formulato:

« La Camera confidando che il Ministero esigerà dagli appaltatori la severa osservanza dei contratti e l'esecuzione dei lavori nei termini stabiliti passa alla discussione degli articoli. »

PRESIDENTE pone ai voti l'ordine del giorno della Commissione accettato dai ministri dei lavori pubblici e del tesoro.

(È approvato)

Discussione degli articoli.

PRESIDENTE legge il 1° articolo:

« Per provvedere al pagamento delle spese di costruzione delle linee ferroviarie Eboli-Reggio, Messina Cerda e della Marina di Catanzaro allo Stretto Veraldi, ordinato dall'articolo 4 della legge 24 luglio 1887, n. 4785, (serie 3ª), e dall'articolo 4 della legge 20 luglio 1888 n. 5550, (serie 3ª), il Governo del Re è autorizzato a creare titoli speciali producenti interesse nella ragione del 5 per cento, soggetto alla ritenuta per imposta di ricchezza mobile, ammortizzabili a cominciare dall'anno 1895, in cinquant'anni, con acquisti al corso finchè il prezzo dei titoli stessi sia al disotto della pari, e mediante estrazioni a sorte, quando il prezzo dei titoli sia alla pari, o superiore al valore nominale:

« I nuovi titoli speciali saranno emessi a *serie.*

« Dopo dieci anni dalla emissione di ciascuna serie lo Stato potrà anticipare il rimborso di tali titoli.

« Il pagamento degli interessi ed il rimborso del capitale dei titoli anzidetti saranno fatti dalle casse dello Stato nel Regno. »

(È approvato).

PRESIDENTE legge l'articolo 2°:

« Il ministro del tesoro potrà commutare nei titoli speciali di cui al precedente articolo, a parità di valore nominale, i certificati, o buoni provvisorii che rappresentino crediti legalmente accertati, e i certificati o buoni definitivi rilasciati dal Ministero dei lavori pubblici agli appaltatori delle anzidette linee ferroviarie, qualora i medesimi ne facciano domanda, accettando così il pagamento del capitale loro credito in cinquant'anni e l'interesse del 5 per cento gravato dall'imposta sulla ricchezza mobile. »

SCIACCA DELLA SCALA svolge il seguente emendamento:

« Dopo le parole: *qualora ne facciano domanda*, si sopprima il resto e si dica: « comprovando di avere eseguito i lavori nei modi e nei termini stabiliti nei capitolati, o giustificando con validi motivi i ritardi verificatisi nelle costruzioni.

« La commutazione dei certificati implicherà per gli appaltatori l'accettazione del pagamento del loro credito capitale in cinquant'anni e dell'interesse del 5 per cento gravato dall'imposta sulla ricchezza mobile. »

Dice che essendo un vantaggio per l'appaltatore la conversione dei crediti questa non si deve concedere se non quando ci sia sicurezza che l'appaltatore abbia ben adempiuto ai suoi obblighi.

GIOLITTI, ministro del tesoro, dimostra all'on Sciacca della Scala come gli interessi dell'erario saranno salvaguardati.

DI BELMONTE domanda, se essendo i nuovi titoli negoziabili dagli Istituti di credito, il Governo non intenda chiedere da questi un compenso per i vantaggi, che ne avranno.

GIOLITTI, ministro del tesoro, risponde che i vantaggi per gli Istituti di credito, ai quali allude l'onorevole di Belmonte, potranno essere ben pochi; quindi non vi è alcun provvedimento a prendere.

SCIACCA DELLA SCALA ritira il suo emendamento.

(È approvato l'art. 2° e sono approvati senza discussione tutti gli articoli fino al 6°).

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge di tre reali decreti del 29 agosto, 28 settembre e 24 novembre 1889 riguardanti eccedenze di sovrimposte comunali sul limite medio del triennio 1884-85-86.

PRESIDENTE non essendovi alcun oratore che domandi di parlare nella discussione generale, legge l'articolo unico del disegno di legge:

« Sono convertiti in legge i tre decreti reali in data 29 agosto, 28 settembre e 24 novembre 1889, n. 6391, 6446 e 6528 serie 3ª, coi quali i comuni ivi indicati furono autorizzati ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti per l'anno 1889 il rispettivo limite medio del triennio 1884-85-86 ».

CAVALLI deplora che si perda spesso lungo tempo prima che comuni e provincie possano avere l'autorizzazione per la sovrimposta. Desidererebbe che si presentasse apposito disegno di legge per abbreviare i termini ora stabiliti.

FAGIUOLI, relatore, risponde che i ritardi lamentati dall'onorevole Cavalli non dipendono dalla Commissione. Trova opportuno che in caso d'urgenza il Governo provveda con decreti che saranno poi convertiti in legge.

CAVALLI dice che non aveva inteso in niun modo attribuire i ritardi alla Commissione, tanto è vero che ha chiesto modificazioni legislative.

CRISPI, ministro dell'interno, dimostra che il Ministro procede in questo servizio dell'autorizzazione per le sovrimposte con la maggiore celerità possibile.

PRESIDENTE mette ai voti l'articolo.

(E' approvato).

Discussione del disegno di legge: Approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

PRESIDENTE. Legge gli articoli del disegno di legge.

(Sono approvati senza discussione).

Votazione a scrutinio segreto dei tre disegni di legge approvati per alzata e seduta.

PRESIDENTE dispone che si faccia la votazione a scrutinio segreto sui tre disegni di legge approvati.

D'AYALA-VALVA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Agliardi — Amadei — Arbib — Arcoleo — Arnaboldi.

Baccarini — Baglioni — Balenzano — Balestra — Bertana — Bonacci — Bonasi — Bonfadini — Borgatta — Boselli — Briganti-Bellini — Brin — Bufardeci.

Cadolini — Cagnola — Calciati — Caldesi — Calvi — Cambray-Digny — Carcano — Carmine — Carnazza-Amari — Casati — Cavalletto — Cavalli — Cavallotti — Cefaly — Chiala — Chiapusso — Chiara — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Cocco-Ortu — Colaianni — Colonna Sciarra — Comin — Compagna — Coppino — Costa Alessandro — Cremonesi — Crispi — Cucchi Francesco — Cucchi Luigi.

D'Adda — Damiani — D'Ayala-Valva — De Bassecour — De Blasio Vincenzo — Del Balzo — Del Giudice — Delvecchio — De Mari — De Riseis — De Rolland — Di Baucina — Di Belmonte — Di Blasio Scipione — Diligenti — Di Marzo.

Ercole.

Fagiuoli — Falsone — Fani — Farina Luigi — Farina Nicola — Favale — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Filopanti — Fortis — Franceschini — Frola.

Gabelli — Gagliardo — Galimberti — Galli — Geymet — Giolitti — Giordano Apostoli — Giovanelli — Grassi Paolo — Grossi.

Indelli — Inviti.

Lacava — Lanzara — La Porta — Lazzarini — Lazzaro — Levi — Lorenzini — Lucchini Odoardo — Luporini — Luzi — Luzzatti.

Maffi — Maldini — Marcatili — Marchiori — Mariotti Filippo — Mariotti Ruggiero — Martini Ferdinando — Martini Giovanni Battista — Marzin — Materi — Maurogònato — Mazza — Mei — Mellusi — Merzario — Meyer — Miceli — Mordini — Morelli — Morin.

Napodano — Nasi — Nicolosi.

Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Palberti — Panattoni — Panizza — Papa — Papadopoli — Paroncilli — Pelloux — Plebano — Pompilj — Pugliese Giannone — Pullè.

Ricci Vincenzo — Righi — Rizzardi — Rizzo — Romanin-Iacur — Roncalli — Rossi — Roux — Ruspoli.

Sagarriga — Salandra — Sanvitale — Sciacca della Scala — Seismit-Doda — Serra Vittorio — Siacci — Silvestri — Solimbergo — Sonnino — Sprovieri. — Suardo.

Taverna — Tegas — Tenani — Testa — Teti — Toaldi — Tondi — Torraca — Torrigiani — Trinchera.

Vacchelli — Vendemini — Vigoni — Visocchi — Vollaro.

Zainy — Zanardelli — Zanolini — Zeppa — Zucconi.

Sono in congedo:

Albini — Allmèna — Andolfato — Angeloni — Anzani.

Baldini — Barazzuoli — Baroni — Baracco — Barsanti — Basteris — Bastogi — Bertolotti — Bonardi — Borromeo — Bottini Enrico — Brunialti — Bruschettini — Buonomo — Buttini Carlo.

Cafiero — Campi — Canevaro — Capoduro — Capozzi — Cavallini — Cerulli — Chiaves — Chiesa — Cipelli — Cittadella — Clementi — Colombo — Cordopatri — Cuccia — Curcio — Curioni.

De Blasio Luigi — Della Rocca — Di Breganze — Di Groppello — Dini — Di San Giuliano.

Fabricotti — Fabrizi — Faina — — Flaùti — Fornaciari — Fortunato — Franzi — Franzosini.

Gherardi — Gherardini — Ginori — Giovannini — Giudici G. B. — Guglielmi.

Lucca — Lunghini.

Maranca Antinori — Marcora — Marin — Massabò — Mazziotti — Mazzoleni — Melodia — Mensio — Moscatelli.

Novelli.

Parona — Pascolato — Patamia — Pavoni — Peirano — Penserini — Peruzzi — Petriccione — Petroni Gian Domenico — Petronio — Peyrot — Picardi.

Racchia — Raggio — Reale — Ricotti — Rinaldi Antonio — Rinaldi Pietro — Rosano — Rubichi — Rubini.

Sani — Santi — Scarselli — Sola.

Tabacchi — Tommasi-Crudeli — Tortarolo — Turbiglio — Turi.

Vaira — Villa — Villani.

Zuccaro.

Sono ammalati:

Araldi — Armirotti.

Baldini — Bonghi.

Castelli — Coccapieller — Costa Andrea

De Cristofaro — De Dominicis.

Florena.

Genala — Gentili — Guglielmini.

Luciani — Lugli.

Maluta.

Narducci — Nicotera.

Palitti — Pignatelli — Plastino

Ruggi.

Sanguinetti Adolfo — Sorrentino.

Trompeo.

Vigna.

Sono in missione:

Costantini.

Ellena.

Gandolfi.

Mocenni — Morra.

Quartieri.

Velini.

Proclamazione del risultato della votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione ed invita gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(I segretari numerano i voti).

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Per il disegno di legge: Provvedimenti relativi al modo di pagamento delle spese di costruzione delle linee ferroviarie indicate nell'articolo 4 della legge 24 luglio 1887, n. 4785, e nell'articolo 4 della legge 20 luglio 1888 n. 5550 (serie 3ª).

Favorevoli 136
Contrari 44

Per il disegno di legge: Conversione in legge di tre Reali decreti del 29 agosto, 28 settembre e 24 novembre 1889 riguardanti eccedenze di sovrimposte comunali sul limite medio del triennio 1884-1885-86.

Favorevoli 140
Contrari 40

Per il disegno di legge: Approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

Favorevoli 140
Contrari 40

(La Camera approva i tre disegni di legge).

Comunicazione di una domanda d'interrogazione.

PRESIDENTE dà comunicazione della seguente domanda d'interrogazione dell'onorevole Siacci

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro dell'interno, se e quando intenda pubblicare la relazione dell'inchiesta sulla amministrazione del municipio di Roma ».

GIOLITTI, ministro del tesoro, comunicherà l'interrogazione al suo collega dell'interno.

La seduta è levata alle ore 7,5.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BELGRADO, 13. — Il Principe di Napoli visitò, ieri nel pomeriggio i tre reggenti. Vi fu poscia a Corte, in onore di S. A. R. un pranzo di gala di 40 coperti.

Oggi il Principe farà colazione presso la Regina madre.

BELGRADO, 13. — Nel pranzo di gala che ebbe luogo ieri a Corte in onore del principe di Napoli erano presenti il seguito, tutto il personale della Legazione italiana, i capi delle missioni estere, i reggenti, i ministri e gli antichi ministri plenipotenziari di Serbia a Roma.

Il Re bevette alla salute del Principe di Napoli e della Casa di Savoia.

Il Principe di Napoli bevette alla salute del Re ed alla prosperità della Serbia e del popolo serbo.

Stamane il principe accompagnato dal generale Protich ha visitato le antiche fortificazioni.

Stasera pranzo alla Legazione d'Italia.

Il Principe partirà sabato mattina.

GENOVA, 13. — È giunta una divisione della squadra italiana, composta delle RR. navi *Italia, Marc'Antonio Colonna, Nibbio* e *Aquila* e delle torpediniere 3,96 e 75.

MADRID, 12. — L'Infanta Eulalia ha partorito una femmina nata morta.

PIETROBURGO, 13. — Un'ordinanza imperiale stabilisce che la chiamata sotto le armi dei soldati della *Landwehr* di prima categoria stabilita dal regolamento militare, dovrà aver luogo ogni anno e specialmente nel 1890 e nel 1891 per quattro settimane.

MADDALENA, 13 — È partita la nave *Preussen* per riunirsi al rimanente della squadra tedesca a dieci miglia dall'isola Razzoli. Gli ufficiali della *Preussen*, prima di partire, si recarono a Caprera a fare atto di omaggio alla tomba di Giuseppe Garibaldi, ed apposero le loro firme sul registro dei visitatori

LONDRA, 13. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 4 per cento.

VIENNA, 13. — La *Politische Correspondenz* ha da fonte rumena bene informata che sono mere supposizioni le voci di prossimi sponsali del principe ereditario di Rumania.

PARIGI, 13. — *Senato* — Il ministro degli Affari Esteri, Spuller, rispondendo ad una interpellanza sul trattato di commercio franco-ottomano dice che in virtù del trattato del 1802 il trattamento della nazione più favorita sarà applicato reciprocamente tra la Francia e la Turchia fino al 1892, epoca in cui scadono tutti i trattati di commercio stipulati dalla Francia

Parecchi senatori dei dipartimenti vinicoli protestano temendo che una importazione di uve secche risulti dal nuovo regime commerciale franco-ottomano.

Il presidente del Consiglio, Tirard, dichiara che il Governo, stipulando tale accordo colla Porta favorì gli interessi del commercio francese.

Tirard, chiede l'ordine del giorno puro e semplice che è respinto con 129 voti contro 117

Il Senato approva poscia con 153 voti contro 95 un ordine del giorno che invita il governo a negoziare colla Turchia per stabilire un *modus vivendi* fino alla scadenza del trattato di commercio.

VIENNA, 13. — La *Neue Freie Presse* ha da Budapest:

« Il Gabinetto Tisza ha presentato formalmente le sue dimissioni all'Imperatore, che le ha accettate.

« Il nuovo Gabinetto Szapary si presenterà lunedì alla Camera ».

BUDAPEST, 13. — Camera — Il conte Koloman Tisza dichiara di avere rassegnate le sue dimissioni oggi nelle mani dell'Imperatore, pregandolo di accettarle.

Il presidente sospende quindi le sedute fino al giorno in cui si abbiano informazioni intorno alla costituzione del nuovo Gabinetto.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 13 marzo 1890.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI In contanti	Cor. M.	In liquidazione Fine corrente	In liquidazione Fine prossimo	Prezzi Nom	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0[0 1ª grida	1 genn. 90	—	—		— —			94 57 1[2	per f. corrente
RENDITA 5 0[0 2ª »		—	—	94,50 94,55	94 52 1[2			— —	
detta 3 0[0 1ª grida	1 ottobre 89	—	—		— —			— —	
detta 3 0[0 2ª »	»	—	—		— —			62 50	
Cert. sul Tesoro Emissione 1860[64	»	—	—		— —			98 05	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			94 50	
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			96 50	
» Rothschild	1 dec. 89	—	—		— —			99 —	
Obbl. munic. e Cred. Fondiarie.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 genn. 90	500	500		— —			485 —	
» 4 0[0 1ª Emissione	1 ottobre 89	500	500		— —			460 —	
» 4 0[0 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione	»	500	500		— —			450 —	
» Cred. Fond. Banco Santo Spirito	»	500	500	465 75	465 75			— —	
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			485 —	
» » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			501 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » di Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	genn. 90	500	500		— —			693 —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			555 —	
» » » certif. provv.	»	500	250		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Emis.	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 89	1000	750		— —			1875 —	
» » Romana	1 genn. 90	1000	1000		— —			1075 —	
» » Generale	»	500	250		— —	495 50		— —	
» » di Roma	»	500	250		— —			675 —	
» » Tiberina	genn. 89	200	200		— —			60 —	
» » Industriale e Commerciale	1 8bre 89	500	500		— —			507 —	
» » » » certif. provv.	»	500	250		— —			497 »	
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 genn. 90	500	400		— —			548 —	
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			380 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz stamp.	1 8bre 89	500	500		— —	1013 1014		— —	
» » » cert. provv. Emiss. 1888	»	500	375		— —			914 —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 90	500	500		— —	1253 1265		— —	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 luglio 89	500	400		— —			282 —	
» » Immobiliare	1 genn. 90	500	500		— —	523 521 520		— —	
» » dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250		— —			270 »	
» » Telefoni ed Applicaz. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	»	500	500		— —			230 —	
» » » » cert. provv.	»	—	—		— —			— —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —			170 —	
» » Fondiaria Italiana	»	150	150		— —			40 »	
» » delle Min. e Fondita Antimonio	ottobre 89	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 90	500	500		— —			330 »	
» » Metallurgica Italiana	1 genn. 89	500	500		— —			375 »	
» » della Piccola Borsa di Roma	1 8bre 89	250	250		— —			255 »	
» » del Caoutchouc		200	200		— —			200 —	
Azioni Società di Assicurazioni.									
Azioni Fondiarie Incendi	genn. 90	100	100		— —			85 —	
» » Vita	»	250	125		— —			235 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	genn. 90	500	500		— —			290 —	
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	ottobre 89	500	500		— —			470 —	
» » » 4 0[0	»	250	250		— —			200 —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
» » Strade Ferrate Meridionali	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
» » » Sarde nuova Emiss. 3 0[0	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » F. Palermo Mars. Trap. I. S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II	genn. 90	300	300		— —			— —	
» » » Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a quotazione speciale.									
Rendita Austriaca 4 0[0	—	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottobre 89	25	25		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

12 marzo 1890

Consolidato 5 0[0 . . . . L. 94 513
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . . . » 92 343
Consolidato 3 0[0 nominale . . . . » 60 375
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale . . . . » 59 082

V. TROCCHI, *Presidente.*

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	101 05
	Parigi	Chèques	»	»	101 85
4 1[2	Londra	90 giorni	»	»	25 41
	»	Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . } 28 marzo
Prezzi di compensazione . . . . }
Compensazione . . . . 29 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 0[0. Interessi sulle Anticipazioni

Per il Sindaco: FRANCESCO DE VECCHIS.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1890.

Rendita 5 0[0	95 —	Az. Banca di Roma	700 —	Az. Soc. Molini e Magazzini Generali	278 —
» 3 0[0	62 50	» » Tiberina	60 —	» » Tramway Omnib.	170 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0	— —	» » Ind. e Comm.	510 —	» » Fondiar. Italiana	50 —
Prestito Rothschild 5 0[0	99 —	» » » » (certif. provv.)	495 —	» » delle Miniere e Fond. Antimonio	— —
Obbl. Città di Roma 4 0[0	160 —	» » Provinciale	— —	» » Mater. Laterizi	240 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	465 —	» Soc. Cred. Mobiliare	535 —	» » Navigazione Generale Italiana	395 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	485 —	» » Meridion.	400 —	» » Metall. Italiana	400 —
» Credito Fondiario Banca Naz. 4 1[2 0[0	504 —	» » per Illum. a Gaz (stampigliate)	1000 —	» della Piccola Borsa	255 —
Az. Ferr. Meridionali	690 —	» » certif. provv. Emissione 1888	900 —	» » Fondiar. Incendi	85 —
» » Mediterranee	560 —	» » Acqua Marcia	1230 —	» » » Vita	235 —
» » » (certificati provv.)	500 —	» » per condotte di acqua	280 —	» » Cacutchouc	200 —
» Banca Nazionale	1860 —	» » Generale per la Illuminazione	180 —	Obbl. Soc. Immobiliare 5 0[0	470 —
» » Romana	1085 —	» » Immobiliare	490 —	» Soc. Immob. 4 0[0	200 —
» » Generale	490 —			» » Ferroviarie	290 —